



**PROVINCIA DI VITERBO**

**IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

L'anno duemiladiciotto il giorno ventuno del mese di dicembre, presso la sede della Provincia di Viterbo, in via Aurelio Saffi n. 49, il Consiglio Provinciale ha adottato il seguente atto:

**DELIBERAZIONE N. 54 del 21/12/2018**

OGGETTO: Revisione Ordinaria delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Viterbo in ottemperanza all'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016 - Approvazione

	Presente	Assente		Presente	Assente
Pietro Nocchi <b>Presidente</b>	X		Stelliferi Eugenio	X	
<i>Consiglieri:</i>			Valentini Fabio	X	
Angelelli Gianluca	X		Paolini Massimo	X	
Novelli Lina	X		Grancini Gianluca	X	
Palozzi Maurizio		X	Bronzo Stefania	X	
Postiglioni Carlo		X	Pellegrini Carlo	X	
Serra Francesco		X	Romoli Alessandro	X	

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, (art. 97, comma 4 lett. a) del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267), il Segretario Generale dott. Francesco Loricchio sottoscrittore che cura la verbalizzazione.

Alle ore 09,35 si procede all'appello nominale.

Presenti : 9 + il Presidente

Assenti: 3 (Cons. Palozzi, Postiglioni, Serra)

Presiede i lavori il Presidente Dott. Pietro Nocchi il quale, accertata la presenza del numero legale per deliberare, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

Alle ore 09,50 entra in aula il consigliere Francesco Serra

Presenti 10 + il Presidente

Assenti : 2 (Cons. Palozzi, Postiglioni)

OGGETTO: Revisione Ordinaria delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Viterbo in ottemperanza all'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016 - Approvazione

## **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

Visto l'art. 42 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

Richiamato il d.lgs. n. 175/2016, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n.124, che costituisce il nuovo Testo Unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n.100 (di seguito indicato con "Decreto correttivo");

considerato che con l'entrata in vigore, in data 23 settembre 2016, del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, il legislatore ha voluto rendere sistematica la ricognizione delle partecipazioni societarie, richiedendo, con l'art. 24 del TUSP, agli Enti Locali di eseguire entro settembre 2017 un'operazione di razionalizzazione/ricognizione straordinaria, nonché una revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, disciplinata dall'art. 20 del TUSP, con cadenza periodica annuale; Richiamata la delibera di Consiglio Provinciale n. 25 del 25 /10/2017 avente ad oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie della Provincia di Viterbo. Art.24, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175";

Visto in particolare l'art. 20 del del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 relativo all'obbligo per le amministrazioni pubbliche di effettuare "annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti [...], un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione", entro il 31 dicembre di ciascun anno;

Dato atto che, ai sensi del comma 2 del citato art. 20 TUSP, in merito ai presupposti richiamati dal comma 1, "2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4”.

Atteso che la Provincia, conseguentemente, può mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c.2, del T.U.S.P., comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo, per:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016;

Tenuto conto che ai fini di cui sopra devono essere alienate od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. – ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione – le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

- 1) non hanno ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art.4, c.1, T.U.S.P., anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5, c. 2, del Testo unico;
- 2) non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art.4, c.2, T.U.S.P.;

3) previste dall'art.20, c.2, T.U.S.P., ossia:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle due precedenti categorie;
- b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

- d) partecipazioni in società che, nel triennio 2013-2015, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art.4, c.7, d.lgs. n.175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art.4, T.U.S.P.;

Considerato altresì che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

Valutate, pertanto, le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato; Tenuto conto del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente;

Tenuto conto che l'esame ricognitivo di tutte le partecipazioni detenute è stato istruito dai servizi ed uffici provinciali competenti, in conformità ai sopra indicati criteri e prescrizioni secondo anche quanto indicato nei precedenti atti dell'Amministrazione; Visto l'esito della ricognizione effettuata come risultante nell'allegato alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato B);

Dato atto, pertanto che l'ente alla data del 31/12/2017 detiene le partecipazioni dirette così come meglio specificato nel succitato allegato al presente atto sotto la lettera B);

Dato atto che allo stato risultano già fornite indicazioni in merito alle partecipazioni della Provincia come risulta dall'allegato riepilogo alla citata deliberazione n. 25 del 25/10/2017 che ad ogni buon conto si unisce al presente atto come parte integrante, sotto la lettera A);

Dato atto che le relative attività hanno comportato ulteriori verifiche ed approfondimenti tuttora in corso che al momento non hanno consentito l'avvio delle procedure di dismissione mediante alienazione.

Dato atto che tali indirizzi si intendono qui confermare per quanto già stabilito con i precedenti atti.

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto sopra evidenziato, confermare le partecipazioni nelle seguenti Società:

- TALETE Spa, 12,17%;
- E.S.C.O.Provinciale TUSCIA S.p.a. 89,05%;

Ritenuto con il presente atto adempiere alla Revisione Ordinaria delle Società partecipate ai sensi delle disposizioni vigenti in materia e sopra richiamate;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi dal responsabile del servizio competente, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

Richiamati:

- il d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.
- il d.lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- il vigente statuto provinciale;

Dato atto che la presente proposta è stata sottoposta all'esame della competente Commissione Consiliare nella seduta del 17 dicembre 2018;

DATO ATTO di quanto riferito nel corso del dibattito dagli intervenuti, nell'ordine indicato, la cui trascrizione è riportata di seguito al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale:

PRESO ATTO che risultano

Consiglieri Assegnati: 12 + il Presidente  
Presenti: 10+ il Presidente  
Assenti: 2 (Palozzi, Postiglioni)

Il Presidente Dr. Pietro Nocchi pone in votazione , nelle forme di legge, la proposta all'ordine del giorno con il seguente esito:

Favorevoli: 6 + il Presidente  
Contrari: 4 (Romoli, Bronzo, Pellegrini, Grancini)

Preso Atto che:

il dirigente del Servizio 3 "SEGRETERIA GENERALE" FRANCESCO LORICCHIO, esprime parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

il Ragioniere Generale, ha accertato che il presente provvedimento è privo di rilevanza contabile, ai sensi di quanto previsto dall'art. 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

**DELIBERA**

- 1) di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dalla Provincia di Viterbo alla data del 31 dicembre 2017, come risultanti dal documento "B", denominato "Elenco partecipazioni al 31.12.2017" eseguita in ottemperanza alla revisione ordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016", allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- 3) di dare atto e confermare che, per le ragioni espresse nella presente deliberazione, le società direttamente partecipate dall'Ente, che resteranno nel portafoglio finanziario della Provincia sono le seguenti:
  - TALETE Spa, 12,17%;
  - E.S.C.O.Provinciale TUSCIA S.p.a. 89,05%;
- 4) di procedere per le motivazioni indicate in premessa e negli atti allegati, all'attuazione del Piano di Revisione Ordinaria delle Società partecipate ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 e secondo le indicazioni espresse con il presente atto.

### **Trascrizione interventi in aula**

#### **Deliberazione Consiglio Provinciale n. 54 del 21 dicembre 2018**

1° punto all'Ordine del Giorno " Revisione ordinaria delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Viterbo in ottemperanza all'art. 20 del D. Lgs. n. 178/2016 – Approvazione.

**Presidente Dr. Pietro Nocchi**

primo punto all'ordine del giorno - Revisione ordinaria della partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Viterbo in ottemperanza all'art. 20 del decreto legislativo numero 175/2016.

Lascio la parola al Segretario Loricchio.

**Dr. Francesco Loricchio – Segretario Generale**

Per quanto riguarda, diciamo, lo stato delle partecipazioni abbiamo fatto una proposta di deliberazione che in qualche modo fotografa la situazione attuale e quindi prevede, così come è necessario, come dire, comunicare al MEF e segnalare le partecipazioni delle società che si riassumono in sette società. Noi abbiamo la AT Lazio in liquidazione con la partecipazione del 3%, la COBALB Spa con partecipazione dell'8%; ESCO provinciale Tusciaspa con la partecipazione dell'89,05%; Interporto Centro Italia Orte con la partecipazione attuale, a seguito di rivalutazione delle quote, nella percentuale del 6,4%; ROBUR Spa in liquidazione al 25%; Società Autostrada Tirrenica Spa con lo 0,005 e poi TALETE spa.

Vi aggiorno un po' sulla situazione, diciamo, delle attività che sono state portate avanti fino a questo momento; in realtà si conferma quella che era la previsione della revisione straordinaria fatta nel 2017 con diciamo questi indirizzi: la previsione della dismissione mediante alienazione di Interporto Centro Italia Orte spa, come abbiamo detto con la partecipazione del 6,04%, la dismissione mediante alienazione della società Autostrada Tirrenica Spa con lo 0,005% e poi la dismissione Comunità del bacino del lago di Bolsena – COBALB con la partecipazione dell'8%.

Era previsto anche lo scioglimento immediato del consorzio COGEOTERM con una partecipazione del 33%. Grazie anche all'intervento e alla sollecitazione del Consigliere Romoli abbiamo attivato un canale di confronto con il consorzio e abbiamo attivato un contatto con il legale che ha seguito alcune le procedure, diciamo esecutive, che hanno interessato le proprietà del consorzio CogeoTerm e dovremmo a giorni avere un incontro per chiarire alcuni aspetti procedurali e valutare un po' la situazione rispetto alle procedure che sono state diciamo portate avanti dal notaio e, allo stato, concluse.

Inoltre era prevista la messa in liquidazione anche dell'Agenzia per il turismo spa in liquidazione, partecipazione del 3%, e la liquidazione di ROBUR Spa in liquidazione 25%. Questo era un po' il quadro, si prevedeva anche lì la previsione il mantenimento della Talete Spa e il mantenimento della Esco Provinciale Toscana. Queste società come ben sapete sono state interessate da interventi del consiglio provinciale di modifica degli statuti e quindi anche di affidamenti di servizi; in particolare nei confronti della Esco provinciale toscana il servizio di verifica degli impianti termici di cui abbiamo sottoscritto il contratto qualche giorno fa. Quindi la situazione rimane quella che era stata in qualche modo prevista e riferita nell'ambito della revisione straordinaria che è stata fatta, vi ricordo, con delibera del consiglio provinciale 25 del 2017; questo è quanto allo stato; la delibera è diciamo una delibera di adempimento dell'onere di valutazione delle partecipazioni, quindi è un atto obbligatorio, un atto dovuto che in qualche modo nel prendere atto, nel fotografare la situazione conferma gli indirizzi che in qualche modo erano stati espressi da precedenti deliberazioni e quindi, diciamo, fa il punto sulla situazione delle partecipazioni della Provincia. E' chiaro che rispetto alle alienazioni è impegno della struttura amministrativa, come sapete è stato approvato il Piano di riassetto della Provincia che vede anche una dislocazione delle competenze per materia in modo diverso per il futuro, per cui con l'anno nuovo immaginiamo che si possano in qualche modo attivare le procedure relative alle alienazioni previste riguardo alle partecipazioni della Provincia nelle società, appunto, di possesso.

**Consigliere Gianluca Grancini**

Non ho capito su CogeoTerm che cosa si fa, Segretario.

**Segretario Generale Dr. Francesco Loricchio**

In realtà su CogeoTerm, diciamo era previsto già nella revisione straordinaria la dismissione e l'avvio dello scioglimento della società. E' una società inattiva.

**Consigliere Gianluca Grancini**

Insomma abbiamo detto pure che aveva fatto circa seicentomila euro di debito; noi siamo soci al 33% credo, no? Non presenta i bilanci dal 2012. Che cosa abbiamo fatto in tutto questo tempo per vedere la situazione di questa azienda che comunque è grave che un'azienda a partecipazione pubblica non presenta i bilanci dal 2012 quindi anche la parte legale, insomma credo che.....

**Segretario Generale Dr. Francesco Loricchio**

Diciamo che sono stati avviati i contatti con i soggetti che amministrano in questo momento il Consorzio per comprendere ed approfondire i temi legati proprio al definitivo scioglimento. Ci sono state almeno per quanto a nostra conoscenza delle procedure esecutive nei confronti del patrimonio della società che in qualche modo hanno, diciamo, consentito di recuperare risorse per questi debiti pregressi; allo stato, diciamo, non conoscendo in dettaglio la situazione siamo in contatto con il notaio che ha curato queste procedure per comprendere sino in fondo quale sia lo stato della situazione. Ecco.. dovremmo avere a giorni un incontro con il notaio, penso che sia di Civita Castellana, che in qualche modo di potrà rendere edotti della attuale situazione rispetto a queste procedure.

**Consigliere Gianluca Grancini**

Io spero che non ci sia un danno per l'Ente visto che sono passati sei anni e non è causa né di Pietro Nocchi né di chi non so chi c'è stato dopo però... noi sono un anno esatto che chiediamo di metterci un po' la testa su questa pratica. Speriamo che non venga fuori un danno per l'amministrazione. Chiedo solo questo.

**Consigliere Alessandro Romoli**

Noi abbiamo già espresso, anche in Commissione, insieme al consigliere Pellegrini alcune criticità che a nostro vedere vengono rappresentate in questo Piano sulle partecipate; intanto la prima questione è legata all'attività concreta che l'amministrazione provinciale ha svolto nel corso dell'anno che ci ha separati dall'ultimo Piano di razionalizzazione che abbiamo visto essere pari, più o meno, a nulla. Anche nella ipotesi di dismissione delle varie partecipate non sono stati avviati i bandi per le alienazioni; non sono stati fatti nessun tipo di procedura; non è stata attivata nessuna iniziativa; diciamo che il Piano dell'anno scorso di razionalizzazione è rimasta pressoché carta morta. Non si è svolto nulla. Io ho in questi giorni anche verificato sull'Albo pretorio e non ho trovato nessuna procedura di evidenza pubblica legata alla vendita di partecipazioni e quant'altro.

Mi permetto di far valutare alla maggioranza, soprattutto nell'ipotesi di partecipate per le quali già l'anno scorso si era in qualche modo valutata la possibilità di dismissione, l'utilizzo dell'istituto del recesso delle quote perché abbiamo visto come le quote sia della Tirrenica, Autostrada tirrenica Spa, sia le quote dell'Interporto sono state più volte poste in vendita con varie procedure di alienazione anche precedentemente a questa Amministrazione provinciale; io lo ricordo, allora ero presidente dell'Interporto e l'Amministrazione già Meroi e a seguire Mazzola aveva messo in vendita le quote ma nessuno le compra perché, ovviamente, avere il 6 e rotti di partecipazioni in un società che ormai ha il 51% di prevalenza di un socio unico, certamente nessuno credo che abbia da fare in questo momento soprattutto storico, un investimento di questa natura. Altre amministrazioni pubbliche mediante l'istituto del recesso sono riuscite a recuperare fondi che erano stati versati per l'acquisto delle quote; penso all'amministrazione comunale di Terni, e all'amministrazione provinciale di Terni ed alle altre amministrazioni che partecipavano a quella compagine sociale; parlo dell'Interporto perché lo conosco in modo più dettagliato. Abbiamo venduto i palazzi, abbiamo venduto la Prefettura, abbiamo venduto la caserma di via della Pace, non noi ma chi ci ha preceduto; mantenere questo tipo di partecipazione quando qui abbiamo già ammesso dall'anno scorso che non le vogliamo più mantenere, non attivare queste procedure significa privare l'Ente di un'entrata; siano anche 80mila euro, siano anche 90mila euro, siano anche 100 mila euro, in questo momento che la Provincia naviga in queste acque sicuramente dove il bilancio soffre delle mancate contribuzioni dello Stato centrale e delle altre problematiche che in più riprese abbiamo in



qualche modo trattato, non affrontare questo tipo di problematica indubbiamente arreca all'Ente non un danno, perché questo non è compito nostro valutarlo, ma quantomeno lo priva di un'opportunità di poter incamerare risorse di società delle quali abbiamo già, il consiglio provinciale da anni parla di dismissioni ed io ho guardato anche a ritroso nei vecchi documenti che guardava il piano di razionalizzazione portiamo queste società da dismettere credo da sette, otto, nove anni, alcune di queste. Quindi invito l'Amministrazione provinciale, e l'ho detto anche in Commissione bilancio, di procedere su questo tipo di iniziative, cioè fare in modo che quello che si decide oggi a prescindere dall'esito poi della votazione finale, venga poi dopo concretizzato mediante tutte le attività, che siano di vendita all'asta, che siano di recesso delle quote, quello che voi ritenete più opportuni e confacenti a quelli che sono gli interessi dell'Ente ma sicuramente, indubbiamente, continuare a votare questo documento e poi lasciarlo carta morta è una cosa che non conviene a nessuno, ripeto, soprattutto per un discorso di opportunità economica.

La seconda questione che ponevamo noi in Commissione bilancio era la questione relativa alla Escotuscia. Lo abbiamo detto lo scorso anno, ho partecipato anche all'assemblea dei soci, essendo il comune di Bassano in Teverina del quale sono Sindaco, socio - alla quale abbiamo visto una partecipazione... c'era con me il consigliere Novelli, eravamo quattro sindaci di tutto il territorio e non da ultimo anche questa settimana è arrivata una lettera del Comune, credo, che sia di Latera, al Comune di Bassano come sarà di tutti, che richiede appunto di uscire dalla società; è una società per la quale circa una ventina di comuni hanno già manifestato la volontà di uscirne fuori e non è seguita, seppur insomma la buona volontà che ha messo l'Ingegnere Daniele che oggi è l'amministratore, nel rilancio, aver perso il treno del, diciamo di quel che è l'ammodernamento della rete della pubblica illuminazione del quale insomma molti comuni già hanno fatto attraverso la Consip o altro tipo di convenzione, quindi tagliano Escotuscia da una possibile attività di rilancio oggi va indubbiamente verso una, secondo noi, a modo di vedere nostro, verso un impoverimento di quelle che sono, poi dopo, le possibilità anche economiche che questa stessa società ha.

Stanno concludendo anche le famose cessione del credito che alcuni Comuni che avevano fatto degli investimenti regionali negli anni 2010-2011 e 2012 rispetto ai contributi regionali che erano stati assegnati ai comuni per i pannelli fotovoltaici e quant'altro ai quali Escotuscia aveva partecipato nella quota parte in cambio della cessione del GSE, quindi ci sarà sicuramente da qui ad un anno, a due anni, un impoverimento di quella che è l'attività e di quelle che sono le risorse a disposizione di Escotuscia. Continuare a gestire questa società in questo modo significa comunque decretarne nel tempo la fine, a nostro giudizio. Oggi è una società che detiene nel paniere interno contratti che potrebbero anche essere appetibili sul mercato esterno e sul mercato privato; a nostro giudizio mantenere la partecipazione di questa società, soprattutto anche verso una Provincia che è stata ridisegnata nelle competenze privandola diciamo di alcune che erano riferite soprattutto al discorso delle energie rinnovabili, è rimasto l'ambiente ma in qualche modo non tocca più in modo specifico con deleghe specifiche quelle che sono le energie rinnovabili, in un mercato che ormai è inflazionato perché vede come giorno per giorno nascono nuovi operatori che nel settore operano anche nella nostra provincia, quindi dove c'è una concorrenza spietata e dove certamente una società interamente pubblica, questo lo dico anche per mia cultura personale da un punto di vista proprio dell'approccio economico, non tiene sicuramente il mercato una società che si tiene su principi di carattere pubblico, quindi che si muove ancora con vecchi sistemi che a mio giudizio non stanno più in piedi. Detto questo, la valutazione che vi chiediamo, in qualche modo, di prendere in esame è la possibilità di vendere questa nostra quota, di mettere sul mercato questa nostra quota per avere un beneficio da un punto di vista dell'Ente, perché mantenere questa a nostro giudizio

non è più confacente con le nostre esigenze e soprattutto rischiamo che questa stessa quota che oggi vale 10, tra due o tre anni, quattro anni, varrà sette, cinque, quattro e sempre di meno mano mano che il mercato andrà avanti. Il segnale che molti comuni stanno dando attualmente, nonostante – ripeto – l'ing. Daniele abbia cercato di rilanciare l'attività di voler uscire, da ultimo anche l'altro giorno il comune di Vasanello, ricordo, due o tre settimane fa altri comuni, perché poi scrivono a tutti gli altri enti soci tra cui anche il mio Comune e quindi arrivano in continuazione lettere rispetto a questa Escotuscia. Mi sembra che tutti stiano scappando da questa cosa, quindi inviterei a prestare maggiore cautela a questa esigenza. Per le altre diciamo che molto spesso ci troviamo in società che vengono da anni precedenti; noi abbiamo anche manifestato la disponibilità in Commissione ad esaminarle una per una, vedere come abbiamo fatto anche credo dando un piccolo modesto contributo a quello che era CogeoTerm per cercare di poter in qualche modo andare nell'interesse generale dell'Ente quindi ripetendo un percorso di condivisione con gli amministratori; su questo noi abbiamo sempre dato la disponibilità; riproporre questo Piano così com'è, con Escotuscia ecc. certamente non ci vede d'accordo. Questa era la valutazione sulla quale chiediamo al Consiglio di voler in qualche modo riflettere in modo forse più approfondito. Grazie

**Consigliere Aldo Paolini**

Posso? Volevo parlare del Cobalb perché qui vedo che comunque c'è un mantenimento della partecipata. Non so se siete a conoscenza; il 14 dicembre è stata fatta l'assemblea dei soci del Cobalb ed è stato nominato il liquidatore. Per cui questa Società è in fase di liquidazione. Tra l'altro, poi, il 12 febbraio dovrebbe uscire una sentenza del TAR proprio che, comunque speriamo, dice che Cobalb deve entrare finalmente in Talete. Qui non so, vorrei sapere, ecco, l'Amministrazione provinciale che cosa intendiamo fare su questo, perché il Cobalb come sapete dal 2009 in base alla legge Galli già doveva essere entrato in Talete. Si stanno accumulando debiti su debiti su debiti tant'è che l'assemblea dei soci, dei sindaci del Cobalb ci siamo riuniti, abbiamo nominato un liquidatore, abbiamo chiamato un notaio e comunque abbiamo previsto lo scioglimento di questa Società. Per cui, ecco vorrei informare anche il Consiglio provinciale che Cobalb è una società che comunque, io credo automaticamente viene sciolta per cui anche qui noi dobbiamo dire che cosa intendiamo fare. Io non sono più d'accordo al mantenimento di questa società anche perché ho votato contro al mantenimento perché i debiti poi non è che derivano da una mala gestione del Cobalb, derivano solamente da un negato finanziamento del contributo regionale per quanto riguarda la tariffa dell'Enel, la bolletta dell'Enel.

**Presidente Dr. Pietro Nocchi**

Rispetto al Cobalb sono già avviate le procedure di alienazione, quindi l'intenzione dell'amministrazione è chiara; relativamente, brevemente proprio perché questa cosa l'avevamo già affrontata lo scorso anno, sull'Interporto i revisori avevano dato una interpretazione; abbiamo chiesto dei pareri; però ecco quello che aveva già accennato il Segretario sicuramente il nuovo disegno che stiamo facendo rispetto alle aree della Provincia, questo ci consentirà proprio di prendere le osservazioni fatte e farle proprie magari dal dirigente che se ne occuperà a questo punto in maniera anche più solerte rispetto alle tempistiche perché effettivamente, ci ritroviamo altrimenti di anno in anno a trovare le situazioni ferme. Non sono, appunto queste sono quelle situazioni che poi non vengono prese in tempo, sembra che non succede niente e poi al momento che succede magari ci ritroviamo pure con debiti e con risorse non più da prendere ma da dare. Quindi passerei alla votazione

Punto numero uno Revisione ordinaria della partecipazioni societarie possedute dalla Provincia di Viterbo in ottemperanza all'art. 20 del decreto legislativo numero 175/2016.

Approvazione.

Favorevoli, Contrari,

Immediata eseguibilità

Favorevoli, Contrari

Dopo la votazione chiede la parola il Consigliere Lina Novelli per precisazioni inerenti la Società Esco Provinciale Toscana

**Consigliere Lina Novelli** Dicevo per non allungare i tempi vorrei recuperare, insomma, la mia posizione rispetto a ciò che è stato detto da me durante la Commissione. Quindi a sostegno di questa società il Comune di Canino è socio e credo che la Provincia possa svolgere ancora un ruolo abbastanza significativo per proiettare in un riposizionamento nel mercato di Esco. Grazie.

**Presidente Dr. Pietro Nocchi**

Vi ringrazio tutti e faccio gli auguri di Buon Natale.

Spero se vi fermate tutti alle 10,30 iniziamo questo convegno importante dove parleremo di tutti i dati della Provincia, dei progetti in essere, della situazione su strade, scuole, ambiente e, appunto, tutti i servizi che la Provincia oggi ha in campo. Sarà un modo anche per fare gli auguri insieme a tutti i dipendenti; quindi siete tutti benvenuti. Grazie.

*parere favorevole*

IL SEGRETARIO

*dr. Francesco Loricchio*

Firmato Digitalmente

IL PRESIDENTE

*Dr. Pietro Nocchi*

Firmato Digitalmente